



WOLF

**Tra filosofia e ambiente
Obiettivo: Sviluppo sostenibile**

Associazione BLOOMSBURY Editore
OSCOM-ONLUS

Giornale di Filosofia Italiana
Ecologia e ambiente

QUINDICINALE ON LINE
Autorizzazione 5003
del Tribunale di Napoli
ISSN 1874-8175 del 2002

Direttore Franco Blezza
Direttore Responsabile
Clementina Gily
Anno XXI Numero 7-8
periodo 1-30 APRILE 2023

Il Rinascimento prossimo venturo

Di Gily Reda

Il Rinascimento prossimo venturo è stato quest'anno il titolo della solita riunione dei 'fedeli' di varia estrazione culturale per ricordare il rogo di Giordano Bruno, il 17 febbraio. Ma Bruno non ha il suo valore nella sua sconfitta ad opera dei soliti accademici che legano il pensiero vivo al vecchio senza ripensarlo.

L'evento annuale che molti 'fedeli', tra studiosi, appassionati ed esoterici – tutti per diversi legami stretti a Bruno proprio per questa mescolanza che rispecchi proprio lo spirito del Rinascimento: uno spirito di avventura. Ed è proprio quello che il nostro millennio deve recuperare, nemmeno i giovani sanno ritrovare quella avventura che non è solo rivolta, ma anche e soprattutto costruzione. Proprio questo Bruno rappresenta nel '500, come Leonardo l'unione di scienza e filosofia, Michelangelo la rivalutazione del corpo e via dicendo. Lo spirito del Rinascimento fu una ventata di entusiasmo che quei grandi sentirono con misura, senza lasciarsi travolgere, se non quel tanto che consentiva alla scienza acquisita nello studio e a quella elaborata in prima persona, scienza di parole e di immagini, potesse dare luogo alle loro Opere, che a distanza ormai di cinquecento anni ci illuminano ancora di un rimpianto che non trova la forza del nuovo.

Il filosofo dice: perché è tramontata la filosofia ... come ogni specialista che si sente poco apprezzato nell'epoca del capitalismo-consumismo sfrenato, cioè l'economia reale del mondo d'oggi ch'è diventata capitalismo culturale, come bene disse a suo tempo Jeremy Rifkin. L'entusiasmo intellettuale di Bruno illustra bene questa parabola: dalla rivoluzione copernicana, base della filosofia dell'800, ne venne in Bruno la consapevolezza della rivoluzione astronomica da operare nella mente, creando la presa di coscienza della propria autonomia culturale: come i pianeti hanno in sé la propria gravità, così i mondi possibili della cultura. Questi mondi possibili, però, si creano solo se hanno un centro di gravità personale ed uno universale, che consenta di orientare i discorsi più lontano possibile, affidandosi per il resto alla Sapienza Divina, a Dio, al Mondo della Natura ... questo non conta, perché Bruno anticipa il detto di Wittgenstein: ci sono domande che semplicemente non bisogna porre, come le domande sul dopo morte – non abbiamo elementi di giudizio! Dunque, occupiamoci dei problemi del presente. Diceva Bruno citando il poeta Tansillo

Se non capisci il vicino, figurati il lontano

Sono parole da cui ancora si impara: e ce ne sono troppe altre per ricordare Bruno citando il rogo, la vittoria delle forze del Male.

Perciò siamo andati a cercare un'altra data, in marzo possibilmente, e Salvatore Forte l'ha trovata, come si vede nelle due locandine citate: quella della condanna al carcere ottenuta a Venezia nel 1593, come accadeva spesso nel secolo delle Riforme e della Controriforma – non un rogo che bruciò a 48 anni la vita di un genio letterario e filosofico ricco come pochi di opere.

Il suo lavoro, contrariamente alle opere dei pittori citati e di tutto il '500, brilla dello stesso calore e passione e intelligenza e competenza: ma la dice in parola.

Con Bruno possiamo trovare la metafisica in cui viviamo da tempo ma che nessuno vuole dire: sembrano idee del senso comune, perché non arrivano mai alla chiarezza e distinzione che Cartesio volle per la filosofia, contrastato presto da Giambattista Vico col suo studio della storia, due linee che dividendosi persero buona parte della loro grandezza: ma che molti autori invece capirono e seppero coltivare nell'unità dello spirito, della mente, che sempre si ricompone studiando i problemi e le azioni che ne derivano. Il secolo del quotidiano si rifiuta di contentarsi di una metafisica che sui problemi del dopo-vita si rifiuta di prendere parte e dice non so. È la metafisica visione del mondo che stabilisce un quadro ipotetico del tutto. Lo sguardo del drone, che mostra la mappa: ma se poi si vuole costruire, serve l'architetto!

Molto ci può insegnare il Rinascimento e sappiamo riprendere l'entusiasmo che lo caratterizzò senza esagerare, come l'entusiasmo porta a fare, con la sua fretta di risolvere. Il pensiero lento costruisce non le navi spaziali per Marte ma l'orizzonte di una vita che conservare se stessa senza far vincere le forze distruttive della prepotenza della guerra dell'uomo contro l'uomo. Tutti i grandi del Rinascimento sono pensatori di pace, persino Machiavelli! Nel secolo delle guerre civili in ogni luogo d'Europa, nasceva infatti il giusnaturalismo, foriero di quella pace che l'Europa ha conquistato nel '900 e che si spera possa riconquistare presto: ma intanto gli uomini civili devono costruire il nuovo mondo tecnologico, smontando le astrattezze che portano con sé sempre morte e dannazione.

Come si fa? L'immagine raccomanda Bruno alla fine dei Dialoghi Italiani, quando ricorda la *Cordata dei ciechi*, una visione simbolica classica effigiato anche da Pieter Brughel il Vecchio: il filosofo spiega che la loro cecità dipende dal non aver saputo stare in equilibrio – ognuno ha peccato di troppo o di poco. Così si è diventato cieco a quel che più conta, l'ascolto sincero degli uomini, che parlano agli affetti, e dell'*Anima Mundi*, che parla nella sensazione. Quel che si dice Natura, Naturale, si venera nel *temperamento*, all'inizio del primo dialogo morale, che disegna il nuovo mondo dei valori, era al primo posto, traduce il giusto mezzo di Aristotele, che molto bene nel *De Anima*, il libro che l'antiaristotelico Bruno insegnava a Tolosa e a Parigi per far vedere il ruolo dell'immaginazione nel riequilibrare quel che nella storia sicuramente è ma dovrebbe essere nel mondo dell'uomo: la forza del futuro che trascina il presente oltre le brutture grazie ad un'immagine vincente che fa venir la voglia di correre.